

Sindacato Sap

«Quanto è accaduto dimostra che le forze di polizia devono essere dotate di mezzi e risorse adeguati a intervenire...»

Angelo Bonelli

A Rosarno la 'ndrangheta ha cominciato l'attacco agli immigrati, dopo che li aveva sfruttati per anni, mentre lo stato ha completato l'opera

Gianni Alemanno

Il non governo dei flussi.. ci può aprire alla terribile prospettiva di ciò che è successo a Rosarno anche se a Roma il rischio è remoto

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



L'interno delle baracche occupate dagli immigrati nell'ex deposito alimentare Rognetta

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Le baracche occupate nella piana di Gioia Tauro

schia di perdere il rene uno dei ricoverati di Polistena; un altro trauma cranico si è allontanato arbitrariamente; frattura dell'ulna (ricovero a Polistena); gli ultimi due ricoveri a Gioia: ore 15 di sabato, ghanese 28 anni traumi al bacino, alla spalla, alla caviglia; ore 00,05 contusioni multiple. "Aggrediti e derubati, ad uno di loro sono stati sottratti 300 euro della paga. - aggiunge il dottor Dalbis - E non è la prima volta. Noi facciamo il referto ma loro non sono nella condizione di denunciare e quindi tutto cade nel nulla".

Nessuno degli autori delle aggressioni è stato scoperto. Sono invece in attesa della convalida degli arresti i tre fermati per i tumulti, tutti pregiudicati. Giovanni Bono, 50 anni, è di Bosco, la contrada vicina alla ex raffineria che ospitava i migranti. L'accusa è di tentato omicidio perché avrebbe tentato di aggredire con una ruspa gli immigrati. Antonio Bellocco, figlio del boss Giuseppe, condannato all'ergastolo, per resistenza a pubblico ufficiale. Giuseppe Ceravolo è quello dei tre che ha il curriculum piu' significativo, per stile di vita e frequentazioni. E' sta-

rio, regione. Gli africani "dove li metti stanno". E se non ci stanno se ne devono andare.

E'una logica che non piace al parroco, don Peppino Varra. Lo ricorda durante la messa gremita nella chiesa madre dove campeggia la madonna nera di Patmos, ai bambini e ai loro genitori. "Siamo tutti fratelli e non si cova l'odio verso i fratelli". "Ci si può arrabbiare - aggiunge - ma non soltanto con chi è di colore diverso. C'è anche fra i rosarnesi chi ha fatto cose terribili". Lui, nel suo presepe, accanto alle parole carità, amore, misericordia, ha scritto la parola "legalità". E in sagrestia conserva le foto di Johnny, un bambino nero che ieri, in chiesa, non c'era. Perché anche per la sua famiglia, integrata, sono stati giorni di paura.

Legalità significa non sprangare, non sparare, non incendiare, non rapinare. E qui non solo i negozi sono spesso sotto ricatto, persino la macchina delle suore è stata data alle fiamme due volte.

Al pronto soccorso dell'ospedale fatiscente di Gioia Tauro il dottor Dalbis fa la conta dei feriti: un trauma cranico (grave) a Reggio; ri-

IL BILANCIO

È di 53 feriti e 10 arresti il bilancio finale delle violenze di Rosarno. Dei 53 feriti 21 sono extracomunitari (uno dei quali grave) 14 abitanti del luogo e 18 delle forze dell'ordine.

to condannato a sei anni e mezzo per aver ucciso la fidanzata di 17 anni, romena, in primo grado. L'accusa era di omicidio volontario poi tramutata in colposo.

Sfruttamento. E' una parola che corre sulle bocche degli uni, è negata dalle bocche di altri rosarnesi. Bisogna leggerla nelle condizioni di una economia difficile. Lo scorso anno, in febbraio, furono arrestati Angelo Tutino, 69 anni e Hassen Hazzar, tunisino, 40 anni. E' una vicenda che ha aperto uno squarcio sulle condizioni di sfruttamento acui possono essere sottoposti i braccianti. ❖